

"Eterna vigilanza è il prezzo della libertà" THOMAS JEFFERSON

L'INCONTRO

"Chi rivela il segreto degli altri è un traditore, chi rivela il proprio è uno sciocco" VOLTARE

ANNO LVI - N. 3 - APRILE 2004

PERIODICO INDIPENDENTE

Prezzo € 0,77

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

AMERICA AMARA

IGNOBILI SEVIZIE AI DETENUTI IN IRAK

Un modesto soldato americano della riserva, assegnato alla Polizia Militare nell'Iraq, diede l'allarme su quanto succedeva nella prigione di Abu Ghraib...

bidire" i prigionieri prima degli interrogatori da parte degli specialisti della CIA. Alcuni prigionieri sono morti per effetto di tali violenze o impazziti per le sofferenze...

Di fronte a questa incredibile vicenda che ricorda i metodi nazisti di Bush e il Ministro della Difesa Rumsfeld hanno chiesto scusa alle vittime e alla popolazione irachena...

Lo scandalo etico che investe l'America per le sadistiche piazze di detenuti iracheni (tenute nascoste forse agli alleati della coalizione, come l'Italia) ha un doppio riflesso...

Cipro Superficie: kmq 9.253 Abitanti: 763.000 Popolazione: greci 78% - turchi 18%

Repubblica Ceca Superficie: kmq 78.886 Abitanti: 10.264.000 Democrazia parlamentare Capitale: Praga (1.213.000 ab.)

Estonia Superficie: 45.238 kmq Abitanti: 1.423.000 Popolazione: estoni 85% - russi 28%

Lettonia Superficie: 64.626 kmq Abitanti: 2.385.000 Popolazione: lettoni 58% - russi 30%

Lituania Superficie: 65.318 kmq Abitanti: 3.611.000 Popolazione: lituani 80% russi 9% - polacchi 7%

Polonia Superficie: 312.766 kmq Abitanti: 38.634.000 Popolazione: polacchi 98% - tedeschi 1,5%

Slovenia Superficie: 20.273 kmq Abitanti: 1.935.677 Popolazione: sloveni 87% - altri 11,7%

Slovacchia Superficie: 49.049 kmq Abitanti: 5.415.000 Popolazione: slovacchi 89% - ungheresi 9%

Ungheria Superficie: 93.054 kmq Abitanti: 10.106.000 Popolazione: magiari 97% - altri 3%



(dal giornale "LA STAMPA")

La nuova Europa si è allargata a 25 Stati, in quanto ai 15 Paesi membri si sono aggiunti 8 dell'Est (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e 2 dell'Occidente (Cipro e Malta).

Nel corso di una solenne cerimonia a Dublino - il Paese che ricopre la presidenza di turno dell'Unione Europea - sono state innalzate dimanzzate alla residenza del presidente della Repubblica irlandese, le bandiere nazionali dei 25 Paesi...

Per l'imminente scadenza elettorale i nuovi delegati non occupano il posto di osservatori e partecipano ai negoziati. Naturalmente non sono tutte rose, non mancano le spine.

In base all'accordo di Schengen (1 aprile 1998) si aprirono le frontiere tra Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna. Come ha detto il presidente Ciampi, l'allargamento dell'Unione Europea da 15 a 25 Stati costituisce una tappa verso l'unità politica.

che il referendum sulla riunificazione dell'isola (divisa dalle sbarre di truppe di Ankara nel '74 per difendere i turchi) ha dato esito negativo da parte dei greco-ciprioti.

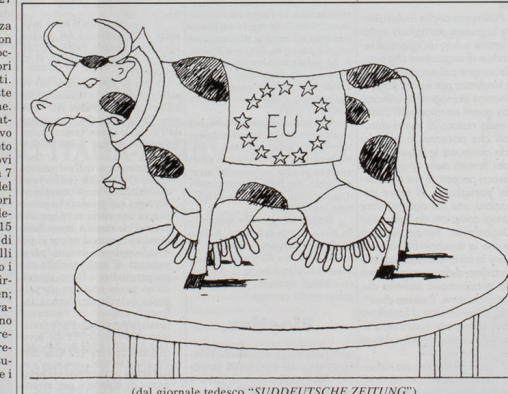
Così, solo la Repubblica di Cipro (la parte greca) entra nell'U.E. perdendo i 2 miliardi di euro promessi dalla Comunità internazionale per lo sviluppo dell'isola se riunificata.

Cipro mantiene la separazione tra la maggioranza greca e la minoranza turca, perché il referendum sulla riunificazione dell'isola (divisa dalle sbarre di truppe di Ankara nel '74 per difendere i turchi) ha dato esito negativo da parte dei greco-ciprioti.

Così, solo la Repubblica di Cipro (la parte greca) entra nell'U.E. perdendo i 2 miliardi di euro promessi dalla Comunità internazionale per lo sviluppo dell'isola se riunificata.

Il futuro dell'U.E. sarà la sua trasformazione in una vera e propria Federazione: gli Stati Uniti d'Europa.

Alfredo Ventura



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

Articolo 5 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

"Nessun individuo può essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti".

scandalo è scoppiato con il rapporto del generale Tuguba sul "New Yorker" e la teletrasmissione delle foto inquadrate da parte della C.B.S.

Ché cosa palesemente le fotografie e le testimonianze, finte esecuzioni, scritte ingiungenti sulla pelle. Una rivolta ad Abu Ghraib venne stroncata con una sparatoria che fece 7 morti e 20 feriti.

I cappucci neri impedivano ai prigionieri di vedere i loro torturatori e rendevano più difficile la respirazione. Nelle fotografie si vedono i volti dei soldati e soldatesse che ridono indicando i prigionieri nudi, facendo segno di O.K. con il pollice della mano sollevata.

mi si cosa giusta e nobile. In secondo luogo la presenza anglo-americana e dei contingenti alleati (francesi, spagnoli, olandesi, ecc. che si sono ritirati) non è più considerata una liberazione dalla dittatura di Saddam Hussein...

Il sequestro dei quattro italiani (professionisti mercenari al servizio di protezione di aziende private), uno dei quali ucciso, e i continui attentati, impongono al governo italiano di decidere il ritorno del contingente a Nassirya. Non si è trattato di una missione umanitaria, per la quale si impiegano medici, tecnici, funzionari, ma di un'operazione militare con truppe e carri armati.

Senza scendere a compromessi per ottenere la liberazione degli ostaggi, appare necessario ritirare, entro il 30 giugno prossimo, le nostre truppe lasciando il campo a forze neutrali sotto l'egida dell'ONU e con ciò ponendo termine alle reazioni dei governi degli Stati Uniti d'America...

Bruno Segre



Il sequestro dei quattro italiani (professionisti mercenari al servizio di protezione di aziende private), uno dei quali ucciso, e i continui attentati, impongono al governo italiano di decidere il ritorno del contingente a Nassirya. Non si è trattato di una missione umanitaria, per la quale si impiegano medici, tecnici, funzionari, ma di un'operazione militare con truppe e carri armati.

(dal giornale francese "LE FIGARO")

Comunque il continente europeo assume un nuovo volto con una popolazione complessiva di 455 milioni di cittadini, che aumenteranno in tre Paesi (Bulgaria, Romania, Turchia) in lista d'attesa, superando perciò gli Stati Uniti d'America...

Comunque il continente europeo assume un nuovo volto con una popolazione complessiva di 455 milioni di cittadini, che aumenteranno in tre Paesi (Bulgaria, Romania, Turchia) in lista d'attesa, superando perciò gli Stati Uniti d'America...

Comunque il continente europeo assume un nuovo volto con una popolazione complessiva di 455 milioni di cittadini, che aumenteranno in tre Paesi (Bulgaria, Romania, Turchia) in lista d'attesa, superando perciò gli Stati Uniti d'America...

Comunque il continente europeo assume un nuovo volto con una popolazione complessiva di 455 milioni di cittadini, che aumenteranno in tre Paesi (Bulgaria, Romania, Turchia) in lista d'attesa, superando perciò gli Stati Uniti d'America...

OBIETTIVI DELL'ONU CONTRO LA POVERTÀ

"La nostra generazione è la prima nella storia con le capacità ricche che erano apparsi a molti già allora solo l'ennesima della dichiarazione di intenti destinata a rimanere tale per manifesta mancanza di volontà politica. E che in effetti, passati quattro anni, sono rimasti per appunto sulla carta. Proprio per sollecitare il rispetto di questi impegni, il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan ha deciso di promuovere una Campagna mondiale denominata "No excuse 2015", presentata in una conferenza stampa svoltasi il primo aprile a piazza Navona a Roma, dove è stata allestita una mostra con otto grandi porte, ognuna delle quali collegata a uno degli obiettivi.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Un Comitato parlamentare a sostegno degli obiettivi del Millennio: 45 le prime adesioni di parlamentari alla Campagna, in massima parte dell'Ulivo. Ma anche una dell'Udc, due di Alleanza Nazionale, due della Lega Nord e due di Forza Italia. La Nord effettiva volontà politica messa alla prova già sul tema dell'aiuto italiano allo sviluppo, fermo - malgrado le ripetute promesse del nostro governo - ad un misero 0,13% del Pil. La battaglia per elevare il livello di aiuto dell'Italia (portando a quello 0,7% che già trent'anni fa i Paesi più ricchi si erano impegnati a destinare alla cooperazione sarà combattuta, prima della discussione della prossima legge finanziaria.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

ASSEMBLEA I.H.E.U.

Il 27 e 28 maggio ha luogo a Kampala (Uganda) l'Assemblea generale dell'International Humanist and Ethical Union (IHEU)...

GIORNATA DEL RIFUGIATO

L'organizzazione "United For Intercultural Action" che ha sede ad Amsterdam 11000 West-4135 - 4135 - 201-26-634778) celebra dal 31 al 2 giugno la "giornata internazionale del Rifugiato" il 20 giugno. Nel 2004 si è diffuso l'UNITED denuncia che dal 1993 ad oggi oltre 4500 migranti diretti alla fortezza Europa sono deceduti in seguito a annegamenti, detenzioni, maltrattamenti ed altre persecuzioni in spreco al diritto di asilo.

L'UNITED è un network contro nazionalismo, razzismo, fascismo e a sostegno dei migranti e dei rifugiati.

CONGRESSO A BERLINO SULL'ANTISEMITISMO

Alla conferenza internazionale dell'OCSE a Berlino contro il razzismo, tre anni dopo quella tenuta a Durban (Sud Africa), hanno partecipato delegati di 55 Paesi fra cui 5 arabi. Fra i personaggi della politica mondiale intervenuti: Colin Powell, Simone Weil, Elie Wiesel, Margherita Boniver, Johannes Rau, Brian Cowen, Ministri degli Esteri e intellettuali.

Il dibattito, durato due giorni a fine aprile, si è incentrato sull'antisemitismo dilagante in Europa e nei Paesi musulmani, come strumento di lotta politica contro lo Stato di Israele. Il presidente della Fazione Europea, Hans Eichel, ha ribadito che non bisogna confondere la critica allo Stato di Israele con l'antisemitismo, il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Rau, ha ricordato il momento più oscuro della storia dell'ONU, quando nel 1975 la risoluzione 3379 dichiarò "il sionismo uguale al razzismo".

Spesso risulta la critica al governo di Gerusalemme si cela un messaggio antisemita. Gli oratori hanno analizzato il fenomeno dell'antisemitismo "vergognoso per la civiltà, e ancora grandemente pericoloso ed allarmante" come ha detto Fischer, riconoscendo che esso si connette all'aggressiva propaganda contro lo Stato ebraico. Sono state formulate varie proposte per nuove leggi e nuove regole di educazione scolastica.

Un rapporto dell'European Monitoring Center on Racism and Xenophobia ha confermato l'ondata antisemita attuale in Europa, ammettendo che essa è attivata da

"PULIZIA ETNICA" NEL SUDAN

Nella regione di Darfur (Sudan Occidentale) è in corso una ferace guerra civile. Il responsabile umanitario dell'ONU per il Sudan, Mukesh Kapila, ha informato l'Agenzia di coordinamento per gli affari umanitari dell'ONU che la situazione del Darfur è analoga a quella verificata 10 anni fa nel Ruanda (che costarono la vita a 800 mila tutsi e hutu moderati).

La tragedia della Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Persecuzioni

Massimo Longo Adorno "SHOAH". Gli ebrei fiorentini dall'emanipolazione alla Shoah, ediz. Giunti, Firenze, 2003, euro 18,00.

La tragedia della Shoah ebbe in Firenze uno dei punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.



In Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

IL GRAN MAESTRO DOMIZIO TORRIANI

Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea della provincia di Pistoia, presenterà il 24 maggio a Villa "Il Vascello", il libro di Marco Franchini e Gian Paolo Bolla "Il Gran Maestro Domizio Torriani, 1876-1932" (CRT, Pistoia, 2004, euro 15).

Il Gran Maestro della Massoneria Torriani fu incaricato e confinato prima a Lipari e poi a Ponza dal regime fascista, che lo liberò poco prima della morte nel 1932.

La cosiddetta pista bulgara non fu altro che un deputato antisovietico montato dalla CIA e dai servizi segreti italiani ricattando il detenuto Ali Agca con promesse attinenti alle sue condizioni di detenzione sul solo di altri misfatti simili risalenti alla strage di piazza Fontana a Milano.

Il volume, preceduto da un messaggio del Presidente della Repubblica, è un saggio di introduzione del prof. Mola (che spiega le ragioni di questa rivisitazione storica del Trattato di Saluzzo) e di una prefazione di Pierino Marazzani.



TEATRI DI TORINO

- TEATRO AGNELLI** (via Sarpi, 111) Spettacoli vari
- TEATRO GIOIELLO** (via C. Colombo, 31 bis) "Quant'è che siamo fuori?" di Vera Matthews
- TEATRO GOBETTI** (via Rossini, 8) 4-23 maggio "Quinto elemento" di R. M. Rilke
- TEATRO JUVARRA** (via Juvarra, 15) spettacoli vari
- TEATRO L'ESPACE** (via Mantova, 38) spettacoli vari
- TEATRO MASSAIA** (via Massaia, 104) spettacoli vari
- TEATRO MONTEROSA** (via Brandizzo, 65) spettacoli vari
- TEATRO NUOVO** (corso M. D'Azeglio 11) rassegna internazionale di danza e arti integrate
- TEATRO REGIO** (piazza Castello) 18-30 maggio "Il cappello di paglia di Firenze" di Nino Rota
- TEATRO ERBA** (corso Moncalieri, 241) maggio "Agatha, la signora degli enigmi" di E. Gioppali
- TEATRO GIANDUJA** (via S. Teresa, 5) Marionette Lupi

"FIGLI DELLA SHOAH" L'INFANZIA RUBATA

Negli scorsi mesi si è svolta a Milano, nel Palazzo della Regione, la V° edizione della Mostra "Shoah: l'infanzia rubata" organizzata dall'Associazione "Figli della Shoah" e dal Comune di Milano.

La rassegna ha documentato lo sterminio di bambini e adolescenti perpetrato dal nazifascismo tra il 1933 e il 1945. Si calcola che 1.500.000 sono state le giovani vite stroncate dalle barbarie del regime hitleriano, che mirava alla distruzione completa degli ebrei in Europa.

CUBA CONDANNATA

La Commissione dell'ONU per i diritti umani, riunita a Ginevra, ha approvato in aprile con 22 voti a favore, 21 contrari e 10 astensioni, una risoluzione che sollecita il governo di Cuba a garantire la libertà di espressione e di religione e ad avviare un dialogo con i gruppi di opposizione.

Il ministro degli Esteri cubano, Felipe Perez Roque, ha risposto in una conferenza stampa che la corrente rivela a Castro degli USA e ha giustificato le condanne a lunghe pene di 75 dissidenti, parte dei quali sovvenzionati dall'Amministrazione Bush per creare un'opposizione interna a Cuba.

Diario

Massimo Consoli "Andata e ritorno" editore Fabio Croce, Roma, 2003, euro 11,00.

Quale può essere l'esperienza di un malato di cancro, ricoverato in un ospedale, ma poi scampato alla morte? Il film della propria vita scorre nelle lunghe giornate di degenza ("celeres gaudetibus heros, lentissimis afflicto"), tra operazioni chirurgiche, tassi per respirare, farmaci ad inghiottire, una tortura fisica e mentale, nel silenzio e nell'impietosità.

CHAGALL IN MOSTRA

Una grande mostra retrospettiva intitolata "Marc Chagall, un maestro del '900" è presentata sino a luglio nella Galleria d'Arte Moderna di Torino. Promossa dal Comune di Torino, dalla Regione, dalla Fondazione CRT e realizzata dall'Artificio Skira, la mostra riunisce 143 opere (soprattutto pitture, ma anche sculture e disegni a china su carta), soggetti del celebre pittore russo (1887-1977) sono caratteristici: spessi abbracci, asini in volo, case di un vecchio villaggio, clown del circo, ecc. in una raffigurazione dai colori intensi e vibranti.

La sua arte è collegata alle sue vicende personali di ebreo scappato dal nazismo, fuggito in Francia e negli USA, testimone del secolo e interprete poetico dell'amore, del dolore e della speranza.

REVISIONISMO E NEGAZIONISMO

In questi ultimi tempi hanno fatto la loro comparsa in Europa i rappresentanti di alcune scuole di pensiero che negano fatti ed episodi della seconda guerra mondiale - l'Olocausto, in via principale - (negazionismo) o a ridurre l'importanza (revisionismo), nel convincimento di vincitori - gli ebrei - sul piano generale e i protagonisti dei vari Paesi - avessero esagerato per ogni motivo di propaganda nel documentare non solo ciò che era avvenuto ma anche quel che non aveva avuto luogo.

L'obiezione principale mosse a queste due correnti - negazionismo e revisionismo - consiste nel rilevare che gli storici - che si riconoscono in questi indirizzi - parlano di un preconcetto nei confronti degli studiosi che li hanno perseguitati. Per loro la storiografia che nasce e si sviluppa subito dopo la seconda guerra mondiale pecca di faciloneria di superficialità e deve essere contestata non tanto con la ricerca di nuovi documenti, ma con ragionamenti apodittici, spesso spiccioli e non validi. In modo particolare, i negazionisti che hanno nell'Irving uno dei maggiori esponenti e negatori dell'Olocausto, sostengono che gli ebrei nei campi di sterminio sono morti per filo peccetiche, denutrizione e malattie varie. Per loro la soluzione finale nei confronti del popolo di Israele è una invenzione degli israeliani.

Figli della Shoah

Il sindaco di Milano, Albertini, ha commentato: "Non dobbiamo tollerare che l'indifferenza e l'incultura, la scarsa considerazione in cui il nostro tempo tiene le cose che appartengono al passato, rischio di inghiottire nella memoria della Shoah, dei campi di concentramento, delle atrocità commesse su tante persone innocenti".

La Shoah ebbe in Italia vii punti di maggiore visibilità. L'editore Feltrinelli ha pubblicato un saggio di Roberto Gremmo intitolato "La Shoah in Italia" per ricordare il ruolo cruciale del contrabbasso della deriva culturale.

Ricordi

Alfo Cinti "Archivio Domestico" edizioni Cierre, Sommacampagna (Verona), 2003, euro 11,50.

Il prof. Alfio Cinti, direttore didattico in Italia ed all'estero, studioso della storia del Risorgimento, ha scritto in questi saggi e poesie su riviste e giornali, ha voluto testimoniare con la tecnica storiografica garbatamente ironica le vicende italiane dal tempo della sua nascita (1935) al 1950.

Attentato

Rosario Priore "L'attentato al papa" Kaos edizioni, 2002, Milano, euro 20.

Il libro presenta il testo integrale della sentenza del giudice istruttore Rosario Priore sull'attentato al papa avvenuto il 13 maggio 1981.

Bioetica

Chiara Gazzola - Luisa Sidoti "Il desiderio, il controllo, l'eresia" (Approcci critici alla bioetica, alla procreazione assistita e alla sperimentazione di farmaci sulle donne e sui bambini) La Fiaccola editrice, Ragusa, 2003, euro 7.

Questo testo denuncia i misfatti del clero-capitalismo. La Chiesa non solo reprime l'autodeterminazione della donna, ma la costringe a scelte che la privano di libertà e di giustizia. Di c'è la dittatura, la violazione dei diritti dell'uomo, il razzismo.

"UN RAGAZZO SU CINQUE E' RAZZISTA" L'INTOLLERANZA E PIU' DIFFUSA NEL NORD

Il 22 per cento dei giovani italiani si colloca sulle posizioni più alte di una ipotetica "scala di razzismo": è uno dei dati più preoccupanti di una indagine del Dipartimento di ricerca sociale "Gianni Statera" dell'Università La Sapienza di Roma e finanziata dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane con i fondi dell'8 per mille.

Lo studio, presentato alla Camera, evidenzia un forte pregiudizio nei confronti di tre minoranze culturali: i musulmani, gli ebrei e gli immigrati extracomunitari. L'intolleranza è particolarmente diffusa in Lombardia, Veneto e Friuli, nei giovani più religiosi e in quelli di estrema destra, anche se, nei confronti degli ebrei, i giovani di estrema sinistra risultano più intolleranti della media.

L'indagine, durata due anni, ha coinvolto 2.200 giovani di età compresa tra i 14 e 18 anni, sparsi in tutto il territorio nazionale, in più di 100 Comuni sia grandi che piccoli. I ragazzi intervistati erano studenti, lavoratori, ma anche persone estranee sia al mondo della scuola che a quello del lavoro. Oggetto della ricerca erano le differenze culturali, e le diverse modalità di questa percezione, fino alle forme estreme dell'intolleranza e del razzismo.

Bioetica

Chiara Gazzola - Luisa Sidoti "Il desiderio, il controllo, l'eresia" (Approcci critici alla bioetica, alla procreazione assistita e alla sperimentazione di farmaci sulle donne e sui bambini) La Fiaccola editrice, Ragusa, 2003, euro 7.

Questo testo denuncia i misfatti del clero-capitalismo. La Chiesa non solo reprime l'autodeterminazione della donna, ma la costringe a scelte che la privano di libertà e di giustizia. Di c'è la dittatura, la violazione dei diritti dell'uomo, il razzismo.

Attentato

Rosario Priore "L'attentato al papa" Kaos edizioni, 2002, Milano, euro 20.

Il libro presenta il testo integrale della sentenza del giudice istruttore Rosario Priore sull'attentato al papa avvenuto il 13 maggio 1981.

Bioetica

Chiara Gazzola - Luisa Sidoti "Il desiderio, il controllo, l'eresia" (Approcci critici alla bioetica, alla procreazione assistita e alla sperimentazione di farmaci sulle donne e sui bambini) La Fiaccola editrice, Ragusa, 2003, euro 7.

Questo testo denuncia i misfatti del clero-capitalismo. La Chiesa non solo reprime l'autodeterminazione della donna, ma la costringe a scelte che la privano di libertà e di giustizia. Di c'è la dittatura, la violazione dei diritti dell'uomo, il razzismo.

UN CENTRO PER I TRAPIANTI DI FEGATO A TORINO

Presso l'Ospedale Molinette di Torino è stato inaugurato, intitolandolo alla memoria del prof. Sergio Curtino (docente ordinario di genetica e responsabile del Coordinamento trapianti d'organo in Piemonte), il nuovo Centro Trapianti di fegato. E' il più grande d'Italia per dimensioni e risultati.

Sua un'esperienza di 2000 mesi, in un'ala dell'Ospedale, dispone di tecnologie d'avanguardia, 3 camere operatorie, 12 donatori viventi.

Giornate Nazionali

Il responsabile di questo modernissimo Centro è il prof. Mauro Salizzoni, uno dei più valenti chirurghi italiani, che dal 1990 ha effettuato ben 1184 trapianti, di cui 23 in età pediatrica e 12 di donatore vivente.

Il prof. Salizzoni, impegnato spesso per tutta la notte negli interventi per il trapianto di fegato a pazienti d'ogni parte d'Italia, ha redatto un prezioso studio "Il trapianto di fegato", pubblicato a cura dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino, contenente tutte le necessarie informazioni ai pazienti, ai familiari ed ai medici curanti.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Ministero della Salute
Regioni e Province Autonome

Giornate Nazionali

DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI

9-16 Maggio 2004

Donazione di organi, trapianto e vita

www.trapianto-giornatenazionali.it

GIOVANI GENITILE

60 ANNI DOPO

Possiamo noi - laici antifascisti - intrinsecamente - e in quanto a quella parola per ricordare questo personaggio? Il fatto che egli sia rimasto per tutta la vita nel campo avversario, difensore di posizioni non di appartenenza, è un fatto che non ci rifiutiamo totalmente per la loro iniquità, può impedirci di ricordarlo? E abbiamo il diritto di considerare ingiusta la sua esecuzione da parte di un commando partigiano sessanta anni fa?

Era il 15 aprile 1944. Un fascista di Salò non solo minacciava di morte coloro che non si presentavano al reclutamento nell'esercito guidato, per conto di Mussolini, dal generale Graziani, ma aveva già provveduto a fucilare più di un resistente o renitente.

Ricercato dalla Federazione fascista di Arezzo, avuto trovato rifugio in Val d'Elva, a pochi chilometri da Firenze, fu catturato con i gruppi clandestini e un infermiere veniva quasi tutti a portarli alla stampa con un documento che recitava: "Seppi così dell'uccisione di Giovanni Gentile. Un appartenente ai GAP - gruppo comunista d'azione partigiana - aveva affittato un bicicletta di un cinese mentre ritornava a casa. E gli aveva sparato, uccidendolo. Ebbi modo di leggere anche il commento anonimo di un funzionario del ministero di Graziani, che recitava: "Gentile, un uomo di cultura, un filosofo, un uomo di grande statura intellettuale, un uomo di grande valore".

La sua riforma della scuola aveva senza alcun dubbio una giustificazione didattica e pedagogica (introduzione dell'insegnamento religioso cattolico nelle scuole), anche se tendeva non solo a rendere più rigorosa la preparazione degli studenti mediante l'esame di Stato, ma anche a regolamentare le scuole private e a facilitare il riconoscimento da parte dello Stato, costringendo gli studenti a sostenere le prove d'esame a fronte di una commissione estera.

Fu interprete di Hegel e sviluppò un pensiero che chiamò attualismo. Fu amico per lungo tempo di Benedetto Croce, un altro hegeliano. L'amizizia fra i due resistette, durante la prima guerra mondiale, e fu filosofo geniale fra antirentismo dell'uno (Croce) e interventismo dell'altro (Gentile). All'avvenimento di Salò, Gentile si offrì di collaborare fra i due, e continuò e il Croce marciò a fianco del Gentile anche quando quest'ultimo accettò il Ministero della Pubblica Istruzione (che prese il nome di Ministero dell'educazione nazionale) col compito di dar luogo a una riforma generale della scuola, dal primo grado all'università.

Dopo il 3 gennaio 1925 - data in cui Mussolini tolse agli italiani ogni libertà di stampa, di parola e di associazione - i rapporti fra i due filosofi cambiarono. Il Gentile scrisse un manifesto degli intellettuali fascisti in difesa della dittatura, a cui il Croce contrappose un altro di chiara natura antifascista.

Croce continuò la sua opera di approfondimento del pensiero hegeliano in senso democratico, mentre il Gentile sviluppò le sue tesi - sempre partendo da Hegel - in senso autoritario. A lui si deve - così si disse - la nuova "dottrina della filosofia" pubblicata nell'Enciclopedia, e firmata a firma di Mussolini. Ebbe il torto di non accorgersi - o di non tener conto - della rapida deriva autoritaria e antidemocratica del fascismo che si stava realizzando. Il 1938 delle leggi razziali del 1938.

LA CATENA MORIBERGA

Pubblichiamo in due puntate alcune pagine del libro di Michele Battini "Peccati di memoria - La mannaia Norimberga italiana" (editori Laterza) presentato a Torino presso il Museo diffuso della Resistenza il 20 aprile dal vicepresidente del Consiglio regionale Lido Ribba. Il volume (di eccezionale interesse storico) racconta la vicenda, nel grande processo di Norimberga, di un ufficiale contro il Comando militare tedesco operante in Italia dal 1943 al 1945. Processo, che pur essendo preparato sulla base giuridica e tecnica di quello di Norimberga, non fu mai celebrato sia per non ostacolare il reinserimento in Italia di comunisti europei, sia per evitare il rischio per la classe politica del nostro Paese di vedere perseguiti anche i crimi di guerra italiani.

Oggi è possibile mettere in luce l'esistenza di una relazione assai stretta che intercorre tra la strategia militare antipartigiana e la sistematizzazione dei strategie, uccisioni e terrorismo, pianificata per terrorizzare la popolazione civile e privare la resistenza partigiana dell'ambiente umano in cui poteva sopravvivere e costruire un pericolo nelle retrovie del fronte. Non per caso, infatti, una parte importante della Beni nera e tratte in Italia venne a cadere nelle zone operative della Wehrmacht e nelle aree di massima presenza delle truppe fasciste.

Fu così che si avviò una ricerca di operare distinzioni morfologiche tra le diverse forme di violenza: le rappresaglie avvenute in conseguenza di una strategia di guerra dai partigiani, come nel caso delle stragi delle Fosse Ardeatine e di via Ghenga a Trieste, che coinvolsero sia civili che militari, e le stragi di Fosse del Frigidio; gli eccidi compiuti in occasione di operazioni di rastrellamento a carico di partigiani catturati e di civili, come i massacri di Montegrappa e di Civili (Vallucchio); e, infine, i massacri a scopo terroristico, compiuti nelle aree ad alta densità di popolazione, con il fine di altre intese strategiche, con il fine di spezzare il legame tra la Resistenza e la popolazione, ma senza un'azione diretta nei confronti della guerra (Palude di Fucecchio).

Quello che è certo è che la guerra condotta in Italia non fu spartita, nessuna regione d'Italia, tra Napoli e il Volturno, l'Abruzzo e la valle del Sangro, lungo la linea Gustav, o a partire dai crimi - soprattutto nella Terra di Lavoro - che probabilmente furono perpetrati per reprimere un ribellismo popolare che si stava manifestando. Nelle retrovie della linea Gustav, tra la bassa valle del Tevere e il Piceno, in una zona compresa tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, si verificarono invece le prime rappresaglie antipartigiane (soprattutto attorno a Rieti, al confine con il Lazio).

La forza (non nuova) di questo raggruppamento consisteva nel picchiare gli avversari politici, raid squadristici nei centri sociali, bombe Molotov alle sedi della CGIL, spedizioni punitive, incendi dolosi, aggressioni degli omosessuali e soprattutto pestaggi con bastoni, crick, catene, mazze, bottiglie, spranghe.

"FORZA NUOVA"

La magistratura di Bari ha ordinato l'arresto di 16 aderenti e simpatizzanti del Movimento di estrema destra "Forza Nuova". I pentiti hanno denunciato la commissione di delitti, lesioni personali volontarie e organizzazione del Partito fascista.

La Corte d'Assise di Roma ha giudicato quattro generali dell'Aeronautica militare, non per il diastro, ma per il reato di tentato agguato ai danni costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento. Circa i deputati quando cui si cercò di nascondere la sua quanto accaduto il 27 giugno 1980, allorché esplose e si abbatte in un aereo DC-9 diretto da Bologna a Palermo provocando la morte di 81 persone tra membri dell'equipaggio e passeggeri.

La Corte d'Assise di Roma ha giudicato quattro generali dell'Aeronautica militare, non per il diastro, ma per il reato di tentato agguato ai danni costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento. Circa i deputati quando cui si cercò di nascondere la sua quanto accaduto il 27 giugno 1980, allorché esplose e si abbatte in un aereo DC-9 diretto da Bologna a Palermo provocando la morte di 81 persone tra membri dell'equipaggio e passeggeri.

ITALIA

bre e di dicembre elaborate dalla Corte orientale. Comandi per l'Italia pretesero così procedure di terrore di massa che favorirono l'uso indiscriminato dei mezzi di guerra.

Le prove di una vera e propria "programmazione" delle campagne terroristiche sono innumerevoli. Si veda ad esempio l'ordine n. 9, emesso il 24 febbraio 1944 dal generale Ludwig Kubler, comandante militare nella zona d'operazione del litorale adriatico. Si tratta di un testo largamente prodotto di istruzioni alle truppe circa la necessità di adottare "una condotta verso i ribelli" ispirata ad una "spietatezza senza precedenti", in cui vengono garantite inoltre ampie assicurazioni sulla copertura che i vertici militari avrebbero fornito agli ufficiali che avessero adottato "ogni misura corrispondente a tale principio".

UN MONDO

Nelle montagne della guerra partigiana, nelle carceri e nelle torture, nei campi di concentramento dove furono impiccati, nei deserti o nelle steppe dove caddero come battendo, ovunque un italiano ha sofferto e versato il sangue per colpa del fascismo, ivi è nata la nostra memoria.

Kesseling e il comandante supremo delle SS e della polizia, SS-Obergruppenführer e generale della Wehrmacht, SS-Karlfeld, Wolf, definirono le rispettive competenze: la guida superiore del territorio italiano era in tutto il territorio italiano sarebbe spettata al primo, che avrebbe avuto anche la "responsabilità operativa" nella gestione del territorio italiano a sud della linea Verde (Gotica) e lungo le coste, mentre al fu di questi ambiti spettava al secondo, che era spettato a Wolf. La linea che, alla fine della primavera del 1944, Kesseling iniziò a seguire nei confronti della popolazione italiana, era stata definita da un documento ulteriore, allegato agli atti durante il processo inteso contro il duce dell'autorità tedesca, ma che era stato già in vigore da tempo. Ogni paese nel quale siano stati trovati banditi o siano stati segnalati attentati contro soldati tedeschi o italiani, per danneggiare o le denunce materiale da guerra, verrà completamente raso al suolo. Inoltre tutti gli abitanti di zone a rischio di attentati saranno evacuati. Le donne e le ragazze verranno internate in campi di lavoro.

Michele Battini

CONVEGNO SU ITALIA-AFRICA ROMA

Sono stati quattro giorni densi di appuntamenti, quelli di Africa 2004, l'iniziativa svolta dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma. In collaborazione con diverse realtà istituzionali, associative, sindacali e religiose. Attorno ai temi caldi: "Cancellare il debito", "Medicine e vaccini gratuiti", "Promozione della democrazia e tutela dei diritti umani", "Aumentare gli aiuti allo sviluppo", "Embrago totale delle rendite di guerra".

CELEBRATO IL 25 APRILE ALLE CARCERI DI TORINO

Sul muro esterno del vecchio carcere "Le Nuove" di Torino, l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti (ANPPA) ha organizzato una manifestazione in occasione di questo anniversario.

Gli atti del convegno sono stati pubblicati in un volume edito dal Comune di Torino. Dimanzi a questa lapide, per celebrare la memoria del XXV Aprile, si sono riuniti in tale giorno vari esponenti delle Resistenza e del Partito d'Azione. Segretario della Sezione torinese dell'ANPPA, ha deposto una corona di fiori e commemorato le vittime del nazifascismo.

MULTINAZIONALI E DIRITTI DEI LAVORATORI

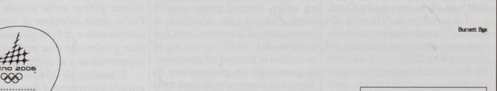
Il tempo delle vacche grasse per le multinazionali sta sfiorando al termine. Libere, finora, di regolamentazioni e controlli sulle loro attività all'estero, le grandi imprese si trovano a fronteggiare il tentativo dell'ONU di creare un sistema di norme che sancisca la responsabilità delle compagnie transnazionali rispetto ai diritti umani. Tali norme, adottate in seguito dalla Sub-Commissione per la promozione e la protezione dei diritti umani, verranno presentate alla 60° sessione per la Commissione dei Diritti Umani a Ginevra, che aprerà il 15 marzo, si prolungherà fino al 23 aprile.

Il documento, che elenca le responsabilità delle multinazionali riguardo ai diritti umani e dei lavoratori, non ha valore legale, ma rappresenta, secondo Human Rights Watch, "un primo passo positivo" nel processo di creazione di uno strumento legale internazionale. Per questo, Amnesty International, insieme ad altre organizzazioni, invita la società civile a sostenere la Dichiarazione di appoggio per le norme ONU sulla responsabilità di imprese che verrà consegnata alla predetta sessione della Commissione dei Diritti Umani.

AUMENTA L'ESPORTAZIONE DI ARMI ITALIANE

In un periodo di recessione economica l'unico settore industriale in via di espansione è quello del commercio di armi. Lo conferma la relazione annuale presentata all'inizio di aprile dal governo al Parlamento. Il terzo posto, con 127 milioni di commesse, spetta all'Arabia Saudita, da sempre nell'occhio del Cina, da sempre nell'occhio del Cina, da sempre nell'occhio del Cina. Per gli esportatori di armi: il numero di contratti autorizzati dal governo ha raggiunto la cifra di 1 miliardo e 282 milioni di euro, addirittura il 40% in più rispetto al 2002 (920 milioni). "Fra le autorizzazioni rilasciate - afferma la relazione governativa - oltre a fuori del territorio nazionale. Tutti gli Stati, infatti, si sono dotati della legislazione necessaria per garantire i diritti dei cittadini lavoratori, ma pochissimi sono stati fatti per tutelare i lavoratori dell'industria italiana all'estero. Di fronte all'alto livello di integrazione tra le diverse zone del mondo raggiunto nel processo di globalizzazione, "la legislazione legata rigidamente ai confini statali ha iniziato a mostrare tutta la sua insufficienza". Tanto più innanzi all'irresistibile crescita del basso - in termini di diritti dei lavoratori, salari, orari e condizioni di lavoro - prodotta dalla spietata concorrenza a livello mondiale esistente in diversi settori, come ad esempio quello manifatturiero.

Malgrado le multinazionali abbiano responsabilità dirette (segue a pag. 4)



PROCESSO PER LA STRAGE DI S. ANNA DI STAZZEMA

Il 20 aprile è cominciato davanti al Tribunale Militare di La Spezia il processo a carico di tre ex militari nazisti (Gerhard Sommer, Heinrich Schöner, Albrecht Schöner) imputati per la strage avvenuta nel Comune di Stazzaema di Stazzaema.

Il 2 agosto 1944 circa 200 soldati delle SS circondarono il Piccolo paese in provincia di Lucca e in poche ore sterminarono l'intera popolazione. Il numero dei morti è maggiore parte da donne, vecchi e bambini. Morirono 560 persone, intrappolate o dilaniate con bombe a mano.

Il processo è stato rinviato al 29 giugno prossimo. Sull'eccezione di un debito intitolato "Verità e Giustizia - La memoria di ieri per l'impegno di oggi e domani" cui hanno partecipato l'avv. Giovanni Maria Flick, giudice della Corte Costituzionale e lo scrittore Mario Luzi.

Reale Mutua e i suoi agenti. Da 175 anni con gli italiani sereni. REALE MUTUA

Reale Mutua e i suoi agenti. Da 175 anni con gli italiani sereni. REALE MUTUA

TRIBUNA PACIFISTA LA CONCESSIONE ITALIANA A TIENTSIN (1902 - 1945)



Ronda di marò del battaglione San Marco schierata nel cortile della caserma di Tientsin (1939)

Quando ci si interessa dei possedimenti italiani all'estero dalla prima metà del Novecento, il pensiero corre all'Eritrea (ottenuta nel 1890), alla Somalia (1905), alla Libia (1911), all'Etiopia (1936) e alle isole del Dodocaneso (Stabia, Coo, Calimno, Scarpanto, Caso, Lero, Nisiro, Patmo, Tiro, Calchi e Lissio, oltre a Rodi e Castelrosso, 1912) e spesso ci si dimentica di quello ottenuto fra i primi (1902), a Tientsin in Cina, che ebbe una storia singolare e diversa da tutti gli altri.

Tientsin (o, linguaggio locale, Tianjin) è una città situata nella provincia cinese nord-orientale di Hebei, a 100 km circa a sud-est di Pechino, attraversata dal fiume Hai, dotata di un ampio porto fluviale, affacciata sulla baia di Bo Hai nel Mar Giallo, e conta, oggi, circa 5.500.000 abitanti.

Alla fine dell'800 gli abitanti della città erano invece poco più di 10.000 e 300.000 erano quelli che si trovavano nel circondario: in città - come in altre dell'Impero cinese - avevano trovato sede, nel 1860, legazioni di alcune Nazioni europee (Russia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Francia) e del Giappone, le quali avevano ottenuto dal Governo cinese concessioni territoriali per l'apertura di traffici commerciali con l'Estremo Oriente; all'Italia, che aveva a sua volta richiesto la concessione in affitto di una base navale nel Chekiang, era stato opposto un rifiuto.

Successivamente, nel 1898, la Germania ottenne in concessione anche la città di Kiaokow e la Gran Bretagna la base navale militare di Weihaiwei.

Questa lenta ma progressiva espansione straniera nel territorio cinese portò, nel 1900, ad una grande rivolta in tutta la regione orientale del Paese, sostenuta da consistenti gruppi di popolazione che avevano trovato nei membri di una società segreta xenofoba sorta nel 1895 nel Shantung in funzione inizialmente antimissile, i "Boxers" ("pugilatori"), i sostenitori di una politica tesa alla cacciata di tutti gli stranieri dalla Cina.

La cosiddetta "Rivolta dei Boxers" fu particolarmente feroce e sanguinosa: iniziata nel giugno del 1900 con l'uccisione del ministro plenipotenziario tedesco von Ketteler, proseguì con massacri di centinaia di missionari e di cinesi cristiani in tutto l'Impero e toccò il suo culmine con l'assedio alle legazioni straniere a Pechino. Gli assediati resistettero eroicamente per 21 giorni e, liberati, il 14 agosto, vennero liberati, da una spedizione militare internazionale composta da truppe della Gran Bretagna, Germania, Giappone, U.S.A., Francia, Russia e Italia al comando del generale inglese Sir Alfred Gaselee e del tedesco Johannes von Wintersde.

A seguito della successiva totale disfatta dei Bowers, il 7.9.1901 venne imposto alla Cina un trattato che confermò alle nazioni europee e al Giappone la concessione di porti e guarnigioni militari in diverse città dell'Impero e la creazione a Pechino di un vasto quartiere interamente ed esclusivamente riservato alle legazioni straniere, presidiato da truppe armate. I russi inoltre occuparono la Manciuria e inglesi e tedeschi si attestarono lungo la Grande Muraglia.

In questo contesto l'Italia (Presidente del Consiglio Zanardelli, Ministro degli Esteri Prinetti) poté ottenere una concessione territoriale nella municipalità del Tientsin estesa su una superficie di circa 1 kmq, comprendente oltre 20.000 abitanti, e una testa di ponte sulla costa cinese orientale a Shanghaiquai, località situata a circa 200 km più a nord, proprio dove aveva inizio la Grande Muraglia: questi due presidi vennero così a costituire il primo (e unico) possedimento italiano in Estremo Oriente.

Nella concessione gli italiani giunsero progressivamente a contare sino a 10.000 unità e la loro vita si svolse sempre serenamente, in buo-

DOVE SONO FINITI I LAICI?

Laici, laicismo, laicità: tutti termini che includono un'idea fondante di libertà e di tolleranza e escludono l'ingerenza delle Chiese e delle religioni nella vita associata, per far posto ad uno Stato appunto, neutrale dal momento di rigoroso nel campo religioso, in quello ideologico, filosofico e scientifico.

L'idea di laicismo è legata al principio di autonomia che deve governare il pensiero umano la completa libertà da ogni forma di ingerenza. Risale al papa Gelasio I (sec. V) la prima formulazione di questo principio. Egli distinse fra spada e pastorale e sostenne che autorità temporale e spirituale avevano entrambe diritto a un autentico spazio di autonomia.

Nel corso dei secoli, il laicismo ha assunto connotazioni sempre meno religiose e sempre più legate ai principi della convivenza sociale. Esso non esclude alcuna posizione, neppure quella religiosa, purché in grado di garantire la reciprocità degli spazi di libertà.

Il Movimento Battista, per esempio, sorto in Inghilterra nel 1600, partiva da rigorosi principi di separazione delle Chiese dallo Stato, rifiutando qualsiasi forma di finanziamento o di aiuto statale. Ancora oggi, la Costituzione americana, scritta da "riformati", decise al rifiuto di una religione di Stato, include l'idea della assoluta indipendenza delle Chiese dallo Stato.

In un bell'articolo apparso su La Repubblica (13 aprile, "La sfida tra le religioni che escludono i laici") Michele Serra lamenta l'emarginazione dei laici - disenzando - "spiazzati, anzi sfrattati dal rifiorire turbando delle fedeli religiose".

Coloro che hanno in mano le sorti dell'umanità appartengono ad una delle fedi dell'area più intrinseca e fondamentalista delle due parti in lotta: da un lato, ad Occidente, il "cristiano rinato Bush" in compagnia del "cristiano rifatto Berlusconi"; dall'altro - a Oriente - i mori, i saraceni - gli antichi antagonisti delle crociate - in conflitto con i grandi nemici del cristianesimo, i musulmani.

Un guazzabuglio di violenze di ogni genere, nel quale gli atei non trovano spazio, forse perché si illudono di poter restare invariati, amici di tutti, capaci di considerare eguali - e non meritevoli di morte - tutti gli uomini senza distinzioni, a qualsiasi religione essi appartengano.

Certo gli atei - anzi: i laicisti intrinseci - hanno tre o quattro handicap di fondo: non amano i propositi un po' proselitisti che avrebbe in sé l'aspetto "della propaganda dogmatica di un Principio in grado di garantire una effettiva concorrenza ossia un reale pluralismo. Il ricorso alla Corte Costituzionale appare fondato se si richiama alla risoluzione del Parlamento europeo sul pluralismo dei media".

Dal punto di vista politico, la nuova legge aggraverà il conflitto d'interessi che riguarda i media. Infatti gli controlli al 50% del mercato televisivo: è proprietà sia della società che controlla il 75% della pubblicità, sia della più grande casa editrice italiana che a sua volta controlla l'importante settimanale "Panorama", sia di due quotidiani a larga diffusione. Essendo presidente del Consiglio dei Ministri, il SIPRA, in quanto tale, l'AI e la SIPRA. Appare evidente che questa politica di omologazione configura un conflitto d'interessi fra la sua carica e il complesso delle sue aziende.

Partigiani nell'Iraq. Ho ascoltato in un comizio dell'estremo Nord la tesi secondo la quale gli iracheni che combattono attualmente contro i militari americani, inglesi e loro alleati sono parzialmente costretti a farlo perché i tedeschi e i tedeschi nell'ultimo guerra. Tale tesi si basa sul fatto che gli anglo-americani hanno invaso l'Iraq occupando militarmente il territorio iracheno. Ho qualche dubbio sulla fondatezza di tale argomentazione.

Giuseppe Zorzi (Milano)

Il paragone fra i partigiani che nell'Europa occupata combattevano i nazisti e i terroristi che attaccano militari della coalizione di occidente e civili iracheni è antistorico e privo di coscienza. Infatti lo scopo di un governo democratico, mentre i tedeschi volevano imporre un regime totalitario e razzista, i terroristi iracheni non possono essere assimilati ai partigiani perché intendono ripristinare una società preda del fanatismo religioso islamico, dell'arretrato sistema tribale, del primitivo modo di vendita e della violenza. Essi rappresentano un pericolo non solo per il progresso civile del popolo iracheno, ma per la pace e la libertà del mondo.

Antisemitismo. Ho letto, nella quarta pagina del n. 1 (gennaio-febbraio) l'articolo "Antisemitismo". È una vignetta diffusa, non da oggi. Ogni popolazione è piagiata dalla propaganda interna, che il regime impedisce in ogni Stato proclama i governanti usando gli strumenti occulti e visivi, pedissequamente al servizio dei governanti di turno; anziché prodotto di una cultura istruzione socialista e di una pessima

L'ANGOLO DELLA MALDICENZA

"Tieni conto, o lettore, almen di questo: è tutta roba che si legge presto"

LOGICA. Uno strumento utile che ci viene venduto quasi sempre senza il modo di servirsi.

L'UPO. "Homo homini lupus". Bel modo di offendere il lupo!

MANGIARE. Dimmi quello che mangi e ti dirò chi sei.

MATRIMONIO. La parola più ragionevole che sia stata detta sul celibato e sul matrimonio è questa: qualunque cosa farai, te ne pentirai.

La catena del matrimonio pesa tanto, che bisogna essere in due a portarla e a volte anche in tre

Vi sono molti che si ammogliano per assoluta mancanza di riflessione, attratti dalle moine della giovinezza, come se un micino non dovesse mai diventare un gatto.

È giusto dire che la moglie è la metà dell'uomo, perché un uomo ammogliato non è più che la metà di un uomo.

Nel matrimonio la donna assume il cognome dell'uomo, come il vincitore il nome della battaglia vinta.

Fra tutte le azioni della vita di un uomo, il matrimonio è quella che meno riguarda gli altri; pure, fra tutte le azioni della vostra vita, il matrimonio è quello dove la gente più fissa il naso.

Si studiano tre settimane, si amano tre mesi, litigano tre anni, si tollerano trent'anni, e si rifiutano ricominciando.

Non c'è amore, non c'è giustizia, non c'è libertà di pensiero e di azione, ciascuno è irresponsabile nell'affidare le proprie decisioni ad altre volontà. I mali suoi - tra cui l'antifemminismo - traggono origine dall'attuale sistema ingiusto, del quale nessuno, tranne privilegiati, è contento. Ma nessuno sa come reagire, come liberarsi dal bisogno, se non mendicando a chi il male produce.

A mio avviso, sbagliano coloro che si scagliano contro altri popoli coinvolti dal potere locale in risse territoriali, giustificato da questo o quell'altro alibi; perché sono provocate da militanti di professione agli ordini del proprio governo.

Molti governi destinano ingenti sovvenzioni del pubblico denaro per gli armamenti e per gli esercizi che, sono mandati strategicamente come gendarmi per portare pace, ordine e... repressione ad altre popolazioni!

Che ognuno viva la sua vita, come vuole, coscienza e soldateci ciascuno, senza mai pubblicare armi, né mai più usare, ma intracciando razionali accordi per un vivere civile, armonico e fraterno tra tutte le persone di questa marionata terra. Tutti i rispetti di ogni altra opinione e/o manifestazione del pensiero, quindi di ogni proprio modo di vivere.

Ivan Guerrini (Brescia)

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione prof. Marco Brunazzi (arch. Gabriele Manfredi) (prof. Maria Mantello)

Tipografia ARTEALE S.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.229.790

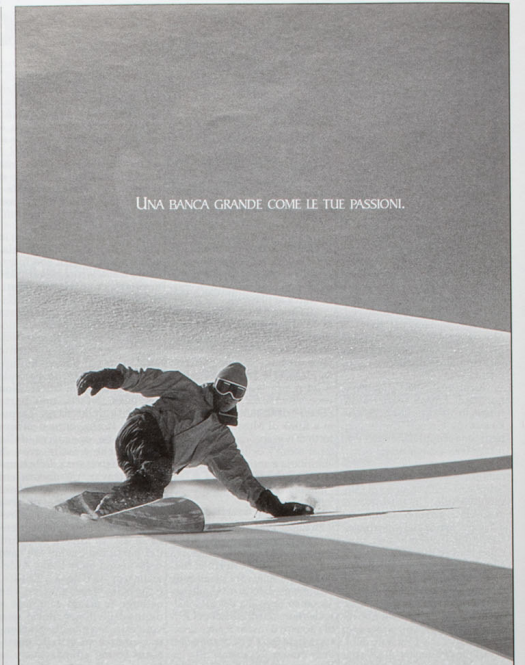
Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-4-1949

Monthly printed in Italy

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente.

L'elenco dei sottoscrittori è riservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1.290,92.



UNA BANCA GRANDE COME LE TUE PASSIONI.



BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARY FILATELISTI DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.49.013.452 ROMA VIA CONDOTTI 56A TEL. 06.679.65.57

WWW.BOLAFFI.IT

Advertisement for Bolaffi Filatelists and Antiquary Filatelists, featuring a large image of a building and text about philatelic services and exhibitions.

Advertisement for 'Città d'Arte a porte aperte' (City of Art open doors), listing various art exhibitions and events in Torino.

Advertisement for 'ABBONATEVI!' (Subscribe!), promoting the 'L'INCONTRO' magazine and listing subscription rates and contact information.